



Regione Siciliana
COMUNE DI BROLO
CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA

**PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO IN VARIANTE AL VIGENTE PRG
DEL CIMITERO COMUNALE - NEL COMUNE DI BROLO**

STUDIO DI FATTIBILITA'

Tavola

6

Relazione Paesaggistica

Scala

Brolo, lì Gennaio 2022

IL PROGETTISTA

Ing. Basilio RIDOLFO

VISTI E APPROVAZIONI

AGGIORNAMENTI

INDICE

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA
PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO IN VARIANTE AL VIGENTE PRG DEL CIMITERO
COMUNALE - NEL COMUNE DI BROLO

RELAZIONE PAESAGGISTICA

I.	PREMESSA.....	2
II.	AMBITO DI APPLICAZIONE.....	2
III.	SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI	
	AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA	3
IV.	CONCLUSIONI.....	12

I. PREMESSA

Il presente documento è stato elaborato per l'intervento relativo a: "PROGETTO PER L'AMPLIAMENTO IN VARIANTE AL VIGENTE PRG DEL CIMITERO COMUNALE - NEL COMUNE DI BROLO", riferendo in merito agli aspetti paesaggistici.

La "Relazione paesaggistica" correda l'istanza di autorizzazione paesaggistica congiuntamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare ed alla relazione di progetto (definita testo tra gli elaborati di progetto di seguito indicati). I contenuti della relazione paesaggistica qui definiti costituiscono per l'Amministrazione competente la base di riferimento essenziale per la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi ai sensi dell'art. 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

La Relazione paesaggistica deve avere specifica autonomia di indagine ed essere corredata da elaborati tecnici preordinati altresì a motivare ed evidenziare la qualità dell'intervento anche per ciò che attiene al linguaggio architettonico e formale adottato in relazione al contesto d'intervento.

Nella fattispecie il progetto prevede l'intervento di ampliamento dell'esistente cimitero comunale nel Comune di Brolo. Un tratto del terreno interessato da tale realizzazione, ha un vincolo ai sensi dell'art. 142 del predetto D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

II. AMBITO DI APPLICAZIONE

Finalità

La Relazione paesaggistica contiene tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento, con riferimento ai contenuti, direttive, prescrizioni e ogni altra indicazione del Piano Paesaggistico d'Ambito lì dove vigente.

In assenza dei contenuti di riferimento di cui allo strumento di pianificazione sopra indicato vanno assunti a base della documentazione le analisi paesaggistiche ed ambientali disponibili presso le Amministrazioni pubbliche ed in particolare quanto definito nelle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale.

Criteri per la redazione della relazione paesaggistica

La relazione paesaggistica, mediante opportuna documentazione, dovrà dar conto sia dello stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento) prima dell'esecuzione delle opere previste, sia delle caratteristiche progettuali dell'intervento, nonché rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l'intervento.

A tal fine la documentazione contenuta nella domanda di autorizzazione paesaggistica indica:

- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice ivi compresi i siti di interesse geologico (geositi);
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- gli elementi di mitigazione e compensazione necessari;

Deve contenere anche tutti gli elementi utili all'Amministrazione competente per effettuare la verifica di conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute nei Piani Paesaggistici d'Ambito vigenti.

Appare superfluo evidenziare che ai principali contesti paesaggistici di riferimento corrispondono diverse specificità di analisi e di intervento. In presenza di Piani Paesaggistici d'ambito vigenti, vanno assunti quali contesti paesaggistici quelle porzioni di territorio, aventi "carattere distintivo", sintesi, cioè, di caratteristiche strutturali, sistemi di relazione e identità presenti (ad esempio le Unità di Paesaggio Locale, o similmente denominati dai Piani Paesaggistici d'Ambito). In assenza di Piani Paesaggistici d'Ambito vigenti, si fa riferimento a quelle porzioni di territorio, il cui "carattere distintivo" è costituito dagli elementi e dalle componenti caratteristiche (nonché dai relativi rapporti di interrelazione) del paesaggio interessato dall'intervento individuati dalle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale.

Contenuti della relazione paesaggistica

Viene definita la documentazione tecnica minima della relazione, che contiene ed evidenzia gli elaborati di analisi dello stato attuale, gli elaborati di progetto e gli elementi per la valutazione della compatibilità paesaggistica.

III. SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

COMUNE DI: Brolo (ME)

1. RICHIEDENTE: (2).....

persona fisica

società

impresa

X ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO (3)

L'indicazione della tipologia dell'opera o dell'intervento deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle disposizioni del Regolamento edilizio, ovvero dei PRG o degli atti per il governo del territorio cui l'intervento inerisce.

Oggetto di questo studio è la realizzazione di un tratto di strada a completamento dell'esistente.

Le opere oggetto di intervento sono state progettate nel rispetto dei vigenti strumenti urbanistici comunali.

Tutte le opere in oggetto non interferiscono in alcun modo con le previsioni ed i vincoli dello strumento urbanistico attuale.

In particolare, nell'area in esame, si rilevano i seguenti vincoli:

- Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del Codice dei Beni Culturali D.Lgs. n. 42/2004 (per nulla-osta ambientale in quanto un tratto dell'area ricade entro i 150 m dal Torrente Iannello);

3. OPERA CORRELATA A:

edificio
area di pertinenza o intorno dell'edificio
lotto di terreno
X strade
corsi d'acqua
territorio aperto

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

temporaneo o stagionale
X permanente
a) fisso
b) rimovibile

5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

X residenziale
ricettiva/turistica
industriale/artigianale
agricolo
commerciale/direzionale
altro

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

X urbano / extraurbano
agricolo
boscato
naturale non coltivato

altro

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

☒	insediamento urbano	☐	centro storico
		☐	area limitrofa al centro storico
		☐	area di edificazione recente
		☒	area di margine urbano
☐	insediamento rurale	☐	nucleo storico
		☐	area limitrofa al nucleo storico
		☐	area di margine
		☐	casa sparsa
☐	territorio rurale		<i>(descrivere i principali ordinamenti colturali)</i>
☐	area naturale		<i>(indicare la tipologia)</i>
☐	insediamento extraurbano	☐	-----

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- costa (bassa/alta)
- ambito lacustre/vallivo
- pianura
- versante (collinare/montano)
- altopiano
- promontorio
- X** piana valliva (montana/collinare)
- terrazzamento
- crinale

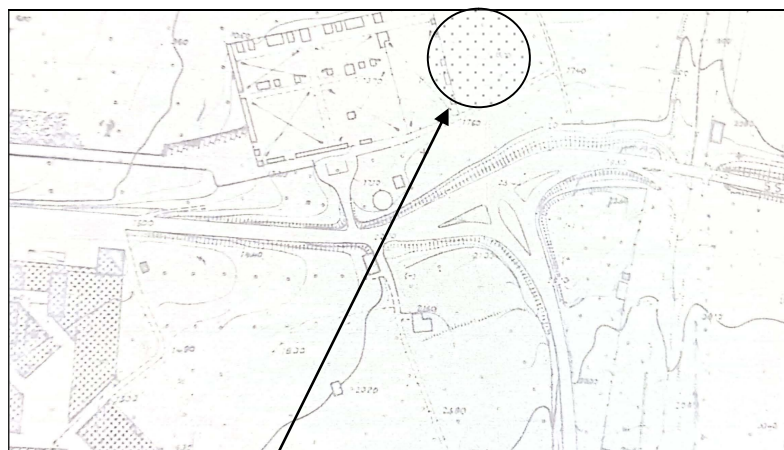
8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO: sul quale sia riportato:

a) estratto ORTOFOTO;



AREA OGGETTO DI INTERVENTO

b) COROGRAFIA;

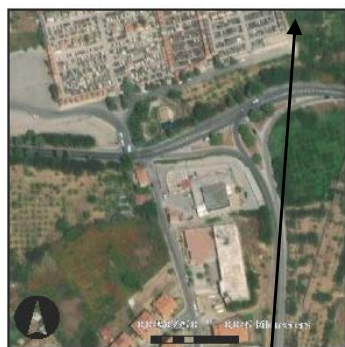


AREA OGGETTO DI INTERVENTO

c) estratto delle tavole, di riferimento individuate dagli strumenti di pianificazione con specifico contenuto paesistico ove sia evidenziata l'area dell'intervento all'interno del contesto paesaggistico.

CARTA DEI VINCOLI PAESAGGISTICI

1



cave	Confini_Comunali	High Resolution 30cm Imagery
SIC & ZPS	World Imagery	Citations
Bacini	Low Resolution 15m Imagery	1.2m Resolution Metadata
	High Resolution 60cm Imagery	

AREA OGGETTO DI INTERVENTO

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA Le riprese fotografiche devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.



Foto 1

10a. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO DICHIARATIVO DEL NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (artt. 136, 141, 157 D.lgs 42/04): cose immobili; ville, giardini, parchi; complessi di cose immobili; bellezze panoramiche: estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate:

10b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.lgs 42/04): territori costieri; territori contermini ai laghi; fiumi, torrenti, corsi d'acqua; montagne sup. 1200/1600 m; ghiacciai e circhi glaciali; parchi e riserve; territori coperti da foreste e boschi; università agrarie e usi civici; zone umide; vulcani; zone di interesse archeologico.

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA: Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico (4)

- Vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del Codice dei Beni Culturali D.Lgs. n. 42/2004 (per nulla-osta ambientale in quanto l'area ricade entro i 150 m dal fiume);

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.)

Il progetto prevede:

- 1) Realizzazione di muri di delimitazione in c.a.;
- 2) Completamento dell'impianto di raccolta e di smaltimento delle acque meteoriche;
- 3) Completamento dell'impianto di illuminazione pubblica;

- 4) Realizzazione di pavimenti e marciapiedi;
- 5) Realizzazione di loculi;
- 6) Realizzazione di servizi igienici;

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA:

Impatti potenziali

Al fine di rendere più chiaro il percorso di esame delle interazioni dell'opera con l'ambiente, si ritiene utile fornire qualche premessa di carattere generale sulle problematiche che le nuove realizzazioni inducono nell'ambiente che le accoglie.

Le interazioni potenziali riguardano principalmente:

- aumento temporaneo, per la durata dei lavori, del livello d'inquinamento atmosferico, con polveri (COV, Nox, COx e particolato) ed acustico, a causa dell'incremento del traffico causato dai mezzi di trasporto di materiali da costruzione lungo le vie di accesso al cantiere;
- modifiche parziali delle caratteristiche quali quantitative delle acque superficiali a causa della presenza del cantiere e delle lavorazioni soprattutto in termini di aumento della torbidità;
- modifica delle caratteristiche quali quantitative delle acque a causa dei fenomeni di dilavamento delle aree impermeabili che verranno create a seguito dell'intervento;
- rischi di intercettazione della falda e/o interazione con le caratteristiche quali quantitative delle acque sotterranee a causa di scavi profondi e dell'immissione accidentale di materiale potenzialmente inquinante;
- sottrazione di zone di alimentazione della falda e rischio di immissione di acque di dilavamento a causa dell'aumento di superfici impermeabilizzate potenzialmente soggette ad inquinamento chimico;
- modifica della morfologia originaria a causa dei movimenti di terra e dei modellamenti necessari per la realizzazione delle opere;
- aumento temporaneo dei livelli di inquinamento acustico lungo le vie di accesso al cantiere a causa del transito dei mezzi di trasporto dei materiali per la costruzione;
- degrado temporaneo delle visuali con interruzione parziale di quelle più significative a causa della presenza di installazioni emergenti (gru, edifici temporanei, etc.).

Gli impatti potenziali interessano la fase temporanea di cantiere, e si giunge alla conclusione che non sussistono significativi effetti negativi sull'ambiente. Durante la fase di realizzazione delle

opere, si generano diversi fattori di impatto ambientale, che si esauriscono con la chiusura dei lavori di costruzione delle opere in oggetto. La realizzazione delle opere oggetto, interferisce con la componente ambientale "atmosfera" a causa dell'emissione odorose. In fase di costruzione, i tipici impatti legati all'impianto del cantiere per la realizzazione di questo tipo di opere, sono così definibili:

- Creazione di cave di prestito per il prelievo di inerti
- Individuazione delle aree per la discarica dei rifiuti inerti
- Realizzazione di viabilità di cantiere per accesso ai siti di progetto
- Impatto sul traffico locale dei mezzi da cantiere
- Rumori generati dalle macchine operatrici di cantiere
- Polveri generate dall'escavazione, trasporto e discarica di inerti.

Di questa serie di fattori di impatto, si può concludere per la loro poco rilevanza.

Infatti, per la realizzazione di tutte le opere previste, non è prevista l'apertura di nuove cave, in quanto gli inerti per la realizzazione dei rilevati saranno, soprattutto per i materiali lapidei, prelevati da cave esistenti, regolarmente autorizzate e dotate di piano di coltivazione, ubicate nell'ambito provinciale. L'insieme di queste considerazioni consente di valutare come lievi, temporanei e non definitivi gli impatti sul traffico generati dai mezzi di cantiere, mentre consente di dichiarare nulli gli impatti generati dalla apertura di nuova viabilità di cantiere o di cave di prestito, in quanto questi due fattori saranno inesistenti. Per quanto riguarda gli impatti indotti dalla realizzazione degli interventi in progetto, si elencano di seguito le possibili fonti di impatto negativo e/o positivo sull'ambiente circostante:

- Impatto sul paesaggio
- Impatto sulle popolazioni e sulle attività economiche
- Impatto indotto da emissione di rumore
- Impatto sul suolo e sottosuolo, atmosfera, mare
- Impatti indotti su flora, fauna e vegetazione
- Impatto indotto da emissione di odori.

Vengono ora singolarmente esaminate le precedenti categorie di impatto.

1. l'impatto sul paesaggio non è sicuramente peggiorativo rispetto all'attuale, poiché la rete stradale in progetto è a completamento di una rete stradale esistente, pertanto non provoca nessun impatto paesaggistico;
2. l'impatto sulle popolazioni e sulle attività economiche è di certo positivo stante il fatto che la realizzazione del progetto induce come effetto positivo, sia durante la realizzazione che durante la messa in esercizio, quello di dare occupazione a manodopera qualificata sia per la costruzione

che per la conduzione del progetto stesso.

3. non si prevedono emissioni di rumori molesti in fase di esercizio della rete in progetto (in fase di costruzione sono dello stesso tipo di quelli prima analizzati) stante il ricorso alla più moderna tecnologia per le apparecchiature elettromeccaniche utilizzate.

4. Non si prevedono impatto da emissione di odori.

In definitiva si può considerare che tutte le opere previste in progetto non inducono impatti gravi e permanenti sul contesto biotico e abiotico e sul contesto paesaggistico, trattandosi per tutti i casi di impatti lievi e non permanenti e quindi tali da non costituire in alcun modo una turbativa degli equilibri naturali e antropici presenti nel contesto.

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENITO:

Per quanto riguarda la mitigazione degli interventi è importante tenere conto l'esigenza di "metabolizzazione" e di risoluzione contestuale di problematiche di impatto, perseguibili attraverso il ricorso a soluzioni tendenti a ridurre gli impatti visivo e di disturbo in generale.

Tali obiettivi possono essere raggiunti utilizzando macchine e tecnologie di tipo "soft" per limitare per esempio l'emissione di rumori nella fase di costruzione delle opere, mantenendo il naturale andamento morfologico del terreno in raccordo alla morfologia circostante, limitando la distruzione della vegetazione naturale nelle fasi di costruzione e di impianto dei cantieri od ancora limitando la volumetria dei materiali di risulta e di scavo.

E' opportuno far presente che per limitare al minimo le emissioni di rumore nell'ambiente, la moderna tecnologia mette a disposizione delle macchine operatrici opportunamente silenziate, dei pannelli fonoassorbenti o delle vere e proprie barriere anti-rumore che possono schermare le macchine per il movimento terra e le escavatrici che saranno utilizzate per la posa in opera delle condotte.

Infine per quanto riguarda le emissioni di polveri, imputabili principalmente al movimento delle macchine operatrici per il movimento ed il trasporto dei materiali nelle aree di cantiere, queste verranno limitate con l'uso di barriere e bagnando le aree di cantiere per limitare le emissioni.

Non da ultimo è da ricordare che il beneficio economico derivante dalla realizzazione del progetto, e che riguarda un elevato numero di addetti ai lavori può essere inteso anch'esso come un parametro di compensazione.

IV. CONCLUSIONI

Dalle analisi presentate e dalla descrizione l'intervento, risulta evidente che il tutto il territorio beneficerà di un indiscusso vantaggio ambientale, in quanto non si configura nessun rischio paesaggistico antropico e ambientale, in quanto la zona di inserimento delle nuove opere ha una buona capacità di assorbimento sia dal punto di visuale sia per quanto concerne la stabilità del territorio.

Alla luce di queste considerazioni è evidente che le opere proposte in sede di progetto risultano compatibili con il rispetto delle componenti ambientali e paesaggistiche in cui vengono inserite e che si vengano a creare dei risvolti positivi per l'ambiente, legati alla realizzazione delle stesse.

Infatti, anche se nella fase di realizzazione dell'opera, si hanno degli impatti negativi, questi sono generalmente reversibili e facilmente riassorbibili dal sistema, allorquando si passa dalla fase di costruzione alla fase di esercizio.

Pertanto, per quanto esposto, le opere di cui al progetto definitivo, sono da ritenersi fattibili dal punto di vista ambientale.